

## Le tre scelte di Fontanini: a Pordenone alleati del Pdl, a Gorizia anche con l'Udc e a Trieste correremo con Fedriga

# Comunali, centro-destra senza accordo

# Leghisti e centristi sempre più distanti

di ANNA BUTTAZZONI

**UDINE.** Udc e Lega per ora hanno un unico punto di contatto: decidere candidati e alleanze caso per caso, amministrazione per amministrazione. Per il resto – tutto il resto – adesso i due partiti sono lontani anche in Friuli Vg. E molto. Con il Pdl in posizione mediana, a cercare un compromesso che ridia ordine all'alleanza, tanto da aver convocato un vertice di centro-destra tra sei giorni. La soluzione? Caso per caso.

Il quadro è scomposto. O meglio, nelle idee delle tre forze protagoniste del patto una logica c'è ed è un accomodamento tra il "peso" dei partiti in base al posto in cui si vota e alle esigenze romane e milanesi. Già, perché da Milano i vertici del Carroccio hanno messo il veto sulle alleanze con l'Udc, mentre a Roma il leader centrista, Pier Ferdinando Casini, è antagonista al governo di Pdl e Lega. Il trucco per il Friuli Vg c'è e sta appunto nelle eccezioni, anche se le vie di mezzo creano qualche contrasto all'interno dei singoli partiti.

**Trieste.** Mentre manca poco all'ufficializzazione di Roberto Antonione candidato sindaco per il Pdl, imprimatur che arriverà da Roma, il segretario regionale della Lega Pietro Fontanini scioglie le riserve: «Al primo turno correremo da soli, poi per l'eventuale ballottaggio, vedremo».

La Lega ha anche scelto il candidato che con ogni probabilità sarà il deputato triestino Massimiliano Fedriga.

**Pordenone.** Decisione diversa per il candidato sindaco nel capoluogo della Destra Tagliamento. Anche in questo caso Fontanini ha le idee chiare. Lui punta a chiudere l'accordo con il Pdl, anche se non lo entusiasma la sfida al centro-sinistra candidando il pidellino Giuseppe Pedicini. E allora per il capo del Carroccio Eligio Grizzo resta in corsa, anche se l'andatura della corsa si è fatta lenta lenta. E l'Udc? «Non fa parte di questa ipotesi – dice Fontanini –, può andare da solo, anche perché al momento non è un partito fortemente rappresentato in Comune. E poi i centristi spingono tanto, ovunque, per questo nuovo polo: provino a sperimentarlo e a vedere se funziona».

**Lo sfogo di Salvador.** L'Udc non ha paura a correre solo. Anzi. Una buona fetta del partito vor-

rebbe davvero sperimentare il nuovo polo con Fli e Api, idea lanciata a livello nazionale e non ancora decollata. «Siamo sereni e tranquilli – ha detto ieri il pordenonese e centrista Maurizio Salvador, vicepresidente del Consiglio regionale –, abbiamo fissato come scadenza per alleanze e candidature a Pordenone il 21 marzo. Il 22 ci sarà una riunione dell'organismo provinciale del partito: se la Lega ci sarà, ok, diversamente correremo soli o con il nuovo polo e faremo perdere il centro-destra». Analisi lucida, come l'aggiunta: «Con il Pd no, mai. Anche se – ha concluso Salvador – è ovvio che spaccando l'attuale alleanza faremmo un favore al Pd».

**Gorizia.** Per la conquista della Provincia isontina la soluzione è ancora diversa. Fontanini aveva previsto di chiedere ai vertici nazionali del partito una deroga per l'intero Fvg. E invece la chiederà

solo per Gorizia. «Ottenerla ovunque è difficile – sostiene il segretario regionale del Carroccio – e allora abbiamo pensato a un'esigenza specifica che è la Provincia di Gorizia, dove siamo disponibili a un patto con Pdl e Udc per sostenere Simonetta Vecchi, sindaco uscente di Villesse».

**La soluzione "caso per caso".** Oggi da un incontro tra i vertici regionali della Lega usciranno i via libera alle scelte "caso per caso", una soluzione che per Fontanini non disorienta l'elettorato. «Anzi – risponde il numero uno leghista –, per noi sono determinazioni logiche perché rappresentano l'orientamento nazionale del partito. In Regione non accadrà nulla, perché le amministrative arrivano dopo un patto che ci vede d'accordo con l'Udc e grazie al quale collaboriamo bene. L'Udc a livello nazionale, però, a scelto altre strade, contrapposte a quelle della Lega, che il mio partito non può sottovalutare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Udc

### Compagnon: no a diktat Gigli: fedeli al patto in Fvg

**UDINE.** Non accetta diktat dalla Lega e chiede un chiarimento agli alleati di Pdl e Lega. Nell'attesa le scelte dell'Udc per le amministrative saranno libere dal patto di centro-destra. Che significa pronti a correre soli o a creare inedite alleanze. Il veto della Lega a patti con i centristi ha spinto Angelo Compagnon, coordinatore regionale dell'Udc, e Gian Luigi Gigli, presidente regionale dell'Udc, a fare un po' di chiarezza. Perché per i centristi nelle attuali condizioni la collaborazione con la Lega è finita. Non per il governo della Regione, certo, visto che l'impegno è stato preso nel 2008 e va portato a termine, ma per il futuro.

Un futuro che a breve termine significa le elezioni di maggio che per i centristi saranno a "geometria variabile", cioè sce-

gliendo caso per caso candidato e alleati. «Non accettiamo la forzatura leghista – ha detto ieri Compagnon – che arriva dall'esterno e non attenderemo deroghe dai vertici nazionali del Carroccio. Aspettiamo un chiarimento, ma se non si cambierà rotta correremo da soli o con chi vorrà allearsi con noi». «Perché l'Udc – ha aggiunto il capogruppo in Consiglio Edoardo Sasco – non può considerarsi utile strumento da campagna elettorale. Chiediamo rispetto, pari dignità e al Pdl e al governatore Renzo Tondo di assumersi le proprie responsa-



Gian Luigi Gigli, presidente dell'Udc

bilità che vuol dire anche tenere unita la coalizione».

L'Udc dunque non si sente legato a nessuno e nel partito c'è chi insiste per far debuttare il nuovo polo, ovunque. Alcune alleanze inedite sono già strette, come a Codroipo (con il Fli e una civica vicina al centro-sinistra), a Monfalcone e Ronchi dei Legionari. «Altrove vogliamo sapere se siamo considerati un valore aggiunto oppure no – ha spiegato Gigli –, perché se lo siamo qualcuno dica che Umberto Bossi ha scherzato, se non lo siamo correremo soli». Ma i patti caso per caso non rischiano di disorientare gli elettori? «No – ha risposto Compagnon – perché sono elezioni amministrative dove vanno affrontate esigenze e tematiche specifiche e diverse da Comune a Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui, il segretario regionale della Lega Pietro Fontanini; a destra il coordinatore regionale dell'Udc Angelo Compagnon: tra i due partiti si gioca la tenuta del centro-destra in Regione

